

Il governo Ciampi ha qualificato la sua azione economica essenzialmente in uno sforzo serio diretto al risanamento del debito pubblico. Scarse e poco convinte sono state invece le occasioni e le risorse destinate a affrontare la grave crisi economica e occupazionale, che è stata aggredita più sul versante degli ammortizzatori sociali, cioè sotto il profilo congiunturale, che su quello delle problematiche di carattere strutturale.

Nella stessa attuazione dell'accordo sottoscritto con i sindacati il 23 luglio 1993 si è data la precedenza ai provvedimenti tradizionali di tutela del reddito come la cassa integrazione, l'indennità di disoccupazione, la mobilità lunga e i prepensionamenti mentre sono ancora da approntare quelli rivolti a creare nuovo lavoro. In particolare restano da definire i punti dell'accordo che riguardano:

1. LAVORO INTERNALE - Questa forma di lavoro prevede la creazione di agenzie di impiego cioè di aziende che assumono in pianta stabile e forniscono questa manodopera temporanea ad aziende che ne hanno bisogno per determinati periodi lavorativi; secondo stime assai attendibili si potrebbero creare dai 200 ai 300 mila posti di lavoro da utilizzare in larga misura da giovani al di sotto dei 25 anni con una forte presenza femminile, come avviene nei Paesi in cui è

LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino, responsabile e coordinatore; Bruno Apuglia, avvocato Funzione pubblica Cgil; Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino; Nyrwane Moshi, avvocato Cdl di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma

Il governo Ciampi e la grave crisi occupazionale

La questione «lavoro»

SILVANO TOPI

dubbio che esso incide direttamente sulla contrattazione ma l'assenza di una concreta iniziativa governativa favorisce il ristagno della situazione e non mette in moto la ricerca di una soluzione che dia uno sbocco bilanciato e corretto alla questione. Su questo specifico aspetto è stato presentato al Senato un ordine del giorno unitario nel quale, tra l'altro, si invita il governo ad avviare un dibattito parlamentare sul problema dell'orario di lavoro e a instaurare un confronto con le parti sociali «nella prospettiva di una concreta riduzione dell'orario di lavoro nel nostro Paese».

C'è proprio bisogno di pulizia

Caro direttore, l'avvocato Nino Raffone ha scritto su questo giornale degli innumerevoli problemi che colpiscono le lavoratrici e i lavoratori delle imprese di pulizia. Un settore che, come ricorda l'avvocato, è in continua modificazione e nel quale operano anche imprese poco sane. In quanto a organizzazione sindacale di categoria, la Filcams-Cgil ben conosce la drammaticità delle questioni. Dopo anni di paralisi politica, abbiamo isolato alcuni punti sui quali lavorare. Quello prioritario è la costituzione di un albo delle imprese di pulizia.

tamento straordinario di integrazione salariale. Prevede anche la promozione di piani diretti all'inserimento professionale dei giovani in età compresa tra 19 e 32 anni e fino a 35 anni per i disoccupati di lunga durata e detta norme in materia di contratti di formazione e lavoro diretti alla acquisizione di professionalità intermedie o elevate o finalizzate ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa.

Anche gli ultimi provvedimenti del governo come l'annunciato decreto cd. «salvavista» (di cui, mentre scriviamo, non si conosce ancora il testo definitivo) nonché il decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478 di cui è in corso l'esame per la conversione in legge da parte della Camera dei deputati, sono orientati al rafforzamento e all'estensione degli ammortizzatori sociali.

Ritirate le «minime» decurtate dalla «legge Amato»

Ho lavorato 22 anni come collaboratrice familiare versando ininterrottamente i contributi pensionistici. Oggi 55enne mi trovo neo-pensionata con solo 145mila lire mensili invece delle 577mila lire del trattamento minimo che mi sarebbe spettato se non fosse entrata in vigore la famigerata legge Amato n. 503 del 1992. Questa legge, infatti, stabilisce che dal 1° gennaio 1993 la moglie ex-lavoratrice colf (e simili) ha diritto al trattamento minimo (577mila lire mensili) solo se il reddito cumulato dei due coniugi, o del marito, non supera lire 22.532.250 annue. Nel caso, invece, che questo reddito cumulato dei due coniugi, o del solo marito, sia superato anche di poche lire, il trattamento minimo decade e viene sostituito da una pensione molto inferiore calcolata sui contributi versati.

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rita Cavaterra, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

Pds, per l'abolizione o la radicale modifica di quella norma così inusita, abbia potuto registrare un importante risultato.

Nella rubrica di lunedì 3 gennaio di quest'anno abbiamo illustrato le modifiche introdotte con l'articolo 11, comma 38, della legge 537/93 («collegata» alla finanziaria 1994 e relativa agli interventi correttivi di finanza pubblica).

Come si realizza l'omogeneizzazione della buonuscita nel pubblico impiego

Poiché leggo con interesse la rubrica «Previdenza», e con altrettanto interesse la questione che riguarda la buonuscita dei dipendenti

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rita Cavaterra, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

Pds, per l'abolizione o la radicale modifica di quella norma così inusita, abbia potuto registrare un importante risultato.

Nella rubrica di lunedì 3 gennaio di quest'anno abbiamo illustrato le modifiche introdotte con l'articolo 11, comma 38, della legge 537/93 («collegata» alla finanziaria 1994 e relativa agli interventi correttivi di finanza pubblica).

Come si realizza l'omogeneizzazione della buonuscita nel pubblico impiego

Poiché leggo con interesse la rubrica «Previdenza», e con altrettanto interesse la questione che riguarda la buonuscita dei dipendenti

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rita Cavaterra, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

Pds, per l'abolizione o la radicale modifica di quella norma così inusita, abbia potuto registrare un importante risultato.

Nella rubrica di lunedì 3 gennaio di quest'anno abbiamo illustrato le modifiche introdotte con l'articolo 11, comma 38, della legge 537/93 («collegata» alla finanziaria 1994 e relativa agli interventi correttivi di finanza pubblica).

Come si realizza l'omogeneizzazione della buonuscita nel pubblico impiego

Poiché leggo con interesse la rubrica «Previdenza», e con altrettanto interesse la questione che riguarda la buonuscita dei dipendenti

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rita Cavaterra, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

Pds, per l'abolizione o la radicale modifica di quella norma così inusita, abbia potuto registrare un importante risultato.

Nella rubrica di lunedì 3 gennaio di quest'anno abbiamo illustrato le modifiche introdotte con l'articolo 11, comma 38, della legge 537/93 («collegata» alla finanziaria 1994 e relativa agli interventi correttivi di finanza pubblica).

Come si realizza l'omogeneizzazione della buonuscita nel pubblico impiego

Poiché leggo con interesse la rubrica «Previdenza», e con altrettanto interesse la questione che riguarda la buonuscita dei dipendenti

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri 06/6711585 - 6711586, ogni giorno dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma oppure utilizzando il c/c postale 31244007

I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco dei sottoscrittori. Nelle prossime settimane saranno pubblicati i nominativi di tutti coloro che stanno rispondendo alla campagna «Il Pds lo faccio io»

Table with multiple columns listing names and amounts contributed to the PDS campaign. Includes names like COLOMBO ALESSANDRO, LORELLI A., and many others with corresponding values.

LA SOTTOSCRIZIONE HA RAGGIUNTO LA SOMMA DI L.2.185.533.000